

Eluana, "rappresaglia" contro Bresso

Trentuno consiglieri attaccano il bilancio sociale. Capofila gli ex Margherita

SARA STRIPPOLI

IN SUPERFICIE una polemica come ce ne sono state altre, «la goccia che fa traboccare il vaso» come la definisce il consigliere Stefano Lepri dopo una lunga serie di «sgarbi» della presidente Bresso nei confronti del suo consiglio. Il lamento firmato da trentuno consiglieri di Palazzo Lascaris, distribuito durante la presentazione del bilancio sociale — strumento che misura le ricadute dell'attività amministrativa della Regione sul territorio, sulle famiglie e sulle imprese — da parte del vicepresidente Paolo Peveraro nella cornice di Palazzo Madama, ha invece tutta l'aria di essere il primo atto della dichiarazione di guerra dei cattolici nei



municato fosse uscito dal Palazzo per finire in mano ai giornalisti. Sul totale sette esponenti ex-Margherita e un solo laico bindiano, il cuneese Elio Rostagno. Tra i firmatari della maggioranza anche Mariano Turigliatto di Insieme con Bresso.

L'autore, Stefano Lepri, nega che ci sia un collegamento fra il caso Englaro e la protesta sul bilancio sociale: «Non è certo la prima volta che intervengo per contestare il livello di insensibilità e la posizione di autosufficienza mostrate da Bresso verso il Consiglio». Poi però ammette che il legame in realtà esiste: «anche sul caso di Eluana la giunta ha scelto di definire la linea senza un confronto di maggioranza, e non è certo una novità». Leo conferma con toni molto simili. La presidente Bresso da Roma liquida la faccenda dicendo che si tratta soltanto «di un mugugno». Il vicepresidente Paolo Peveraro è seccato: «In nessun modo si è voluto ledere il ruolo del consiglio regionale né è intenzione della giunta appropriarsi di successi che andrebbero invece condivisi». A rigore, spiega Peveraro, «il consiglio regionale potrebbe presentare il proprio bilancio sociale».



Documento bipartisan contro la giunta: "Ci ignora e non è il primo caso" Lepri (Pd) e Leo (Pdl) primi firmatari Graiglio dietro le quinte

ALLEATO
Stefano Lepri, Pd, cattolico, è primo firmatario della protesta contro la giunta sul bilancio sociale

confronti di Bresso in lotta con l'arcivescovo Severino Poletto sul caso Eluana Englaro. «È inconcepibile e inaccettabile che il ruolo del consiglio sia — come già avvenuto altre volte — quasi totalmente ignorato entro il bilancio sociale 2007 e nell'odierno suo momento di presentazione», scrivono i trentuno di Palazzo Lascaris, gruppo bipartisan in rapporto di 17 per la maggioranza e 14 per l'opposizione. A raccogliere le firme dei colle-

ghi è guarda caso il cattolicissimo Lepri, e sul fronte speculare del centrodestra il leader di Comunione e Liberazione Giampiero Leo, primo del Pdl a sottoscrivere il documento del «compagno del centrosinistra» nella lotta alla zarina. Che questa volta ha esagerato, come più di un esponente di area cattolica del Pd ha sussurrato nei corridoi con toni più o meno percepibili in questi ultimi due giorni. Un

ruolo importante dietro le quinte l'avrebbe il presidente del Consiglio Davide Gariglio, protagonista di un contrasto duro con Bresso sulla questione Eluana. A lui i trentuno consiglieri chiedono adesso di «vigilare per tutelare in ogni occasione il mandato e l'autorevolezza del Consiglio regionale». Vero che il comunicato lo firmano persino due ex-diessini come Nino Boetti e Massimo Pace. Il quale, a doman-

da, casca dalle nuvole: «Io ho firmato quelle due righe che condivido sull'assenza di menzione del consiglio sul bilancio sociale. Lontano da me ogni altro collegamento o dietrologia. Mi sembra che il documento l'abbia firmato anche Giovanni Caracciolo, un socialista che fino a ieri peraltro era seduto in giunta». Gli altri ex-diessini hanno detto di condividere, ma di non essere disponibili a firmare se il co-

Lo stesso Lepri ammette: "Sul caso della ragazza il governo regionale ha scelto di definire la linea senza un confronto di maggioranza"

AVVERSARIO
Giampiero Leo, Pdl, è tra coloro che hanno contribuito a raccogliere le firme bipartisan contro la giunta

L'intervista

Il deputato democratico: le istituzioni considerino la sofferenza, la dignità e la volontà degli Englaro

Il cattolico Lucà: "Sentenza da rispettare ma Mercedes poteva fare meno clamore"

OTTAVIA GIUSTETTI

MIMMO Lucà, parlamentare dell'area cattolica del Pd e leader dei Cristiano sociali, si è spesso distinto dai compagni di corrente per le sue prese di posizione laiche. Cosa pensa del fatto che Mercedes Bresso abbia offerto alla famiglia Englaro la possibilità di venire in Piemonte?

«La Corte di Cassazione ha autorizzato il padre di Eluana Englaro a sospendere l'alimentazione e idratazione alla figlia in stato vegetativo persistente dal gennaio '92. La famiglia sta cercando da molto tempo un presidio sanitario per dare corso, credo, con grande sofferenza, alla propria decisione. È legittimo attendersi dal servizio pubblico il rispetto della sentenza della magistratura. La Regione Piemonte ha dato la propria disponibilità in tal senso. Si poteva fare, forse, con maggiore discrezione e con il riserbo che le circostanze sicuramente richiedono».

Avrà certamente letto le dichiarazioni del cardinale Severino Poletto. È legittimo che un cardinale invochi l'obiezione di coscienza come strumento di mobilitazione?

«È del tutto plausibile che il Cardinale evochi il ricorso all'obiezione di coscienza per i medici cattolici. La legge lo consente in situazioni analoghe. Si pensi, ad esempio, alla legge 194. D'altra parte, ve n'è riscontro in numerosi documenti della Chiesa cattolica. Il dispositivo dei giudici, tuttavia, non è rivolto a questo o a quell'operatore, che può anche astenersi dall'intervenire. Sono le autorità preposte al regolare funzionamento del Servizio sanitario che devono assicurare il pieno rispetto della sentenza e, dunque, della volontà della famiglia Englaro».

Si può dire che secondo la tesi del cardinale esistono due legislazioni parallele e che il cattolico osservante si avvale dell'obie-

zione di coscienza quando la legge "civile" entra in conflitto con quella della sua religione. Quando un medico obietta non viola il diritto di chi si rivolge a lui per esercitare una libertà riconosciuta dalla legge?

«Credo che si debba abbassare il tono degli interventi ed evitare le forzature che impediscono di riconoscere le ragioni di ciascuno. Sono sicuro che il Cardinale conosce molto bene la distinzione tra ciò che appartiene alla sfera dell'ordine civile e ciò che invece è competenza di quella religiosa. Si tratta di una distinzione

sulla quale è fondato lo Stato di diritto e di cui si alimenta il principio di laicità che ne è un cardine fondamentale. Una indicazione di comportamento suggerita ad un cittadino credente dall'autorità della Chiesa, in ragione di una comune fede religiosa, è del tutto legittima, ma non può valere per l'insieme della comunità civile».

Bresso ha risposto che questo non è il paese degli ayatollah e molti oggi prendono le distanze. Lei cosa ne pensa?

«Non trovo particolarmente felice l'espressione della presidente Bresso. Non siamo di fron-

te al diktat di nessuno. Eviterei le analogie con gli ordinamenti di altri Paesi a guida religiosa. Credo che nessuno, in Italia, tantomeno le autorità della Chiesa cattolica, intenda ispirare i propri comportamenti a quelle realtà».

Ma come finirà, secondo lei, la vicenda di Eluana?

«Voglio sperare che le istituzioni dello Stato di diritto sappiano rispettare la sofferenza, il coraggio e la dignità di una persona nel momento più estremo e delicato della sua esistenza. E che sia rispettata la volontà della famiglia Englaro».



DIALOGO
Mimmo Lucà deputato del Pd ex presidente delle Acli



Il cardinale

È legittimo che Poletto si rivolga alla coscienza dei credenti. Con lui la presidente ha usato parole poco felici



Il dibattito

Incontro a Palazzo Civico organizzato da Nuova Società e Per la Sinistra

"Difende principi irrinunciabili" raccolta di firme per la presidente



L'EX SINDACO
Diego Novelli



L'ASSESSORE
Maria Grazia Sestero



L'AVVOCATO
Giampaolo Zancan

SIMONA SAVOLDI

NIENTE strumentalizzazioni, nessuna campagna ideologica, ma il rispetto «dei principi irrinunciabili in uno Stato di diritto». Il messaggio lanciato ieri a Palazzo Civico, nel dibattito "Torino: per Eluana", dalle associazioni Nuova Società e Per la Sinistra è chiaro: con un atto di solidarietà, una raccolta firme, si sostiene l'offerta della presidente Bresso che ha aperto le porte delle strutture sanitarie pubbliche piemontesi all'ultimo viaggio di Eluana Englaro.

«Dopo la sentenza della magistratura — si legge nel documento redatto da Diego Novelli, promotore dell'associazione Per la Sinistra — che autorizza la sospensione dell'alimentazione artificiale di Eluana Englaro, da 17 anni in coma, la disponibilità della presidente Mercedes Bresso di ospitare la donna in una struttura sanitaria del Piemonte non può che essere salutata positivamente. Di fronte alle campagne ideologiche tendenti ad

intimidire strutture pubbliche, l'atto della presidente Bresso oltre ad essere un gesto di umana e civile comprensione di fronte alla tragedia che ha colpito la famiglia Englaro, è un'esemplare riaffermazione dei principi irrinunciabili in

Novelli: nessuna campagna ideologica Zancan: in gioco i cardini dello Stato

uno Stato di diritto». Chiaro, dunque, il messaggio e altrettanto netta la presa di posizione dell'ex sindaco Novelli. «Non vogliamo fare processi, né lanciare atti d'accusa. Vogliamo spostare la questione dal piano metafisico e dire che c'è una sentenza della magistratura che autorizza la sospensione dell'alimentazione artificiale». L'avvocato Giampaolo Zancan

si spinge oltre e propone di mettere a disposizione del pubblico la sentenza della Cassazione. «Quello che si afferma — spiega — non è un giudizio affrettato, ma un tormento di giudizio. Il rispetto di una sentenza passata in giudicato è un principio dello Stato. Rifiutare tale sentenza è un sovvertimento dei principi cardine dello Stato». Su questo punto concorda anche parte del mondo politico. «La legalità — afferma Roberto Tricarico, assessore alle Politiche per la Casa di Palazzo Civico — è uno dei principi cardine della nostra costituzione. Bisogna stare in silenzio e lasciar parlare la sentenza». Per l'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, la questione deve essere affrontata «con un po' di comprensione umana e di buonsenso. E' disumano fare strumentalizzazioni politiche sulla vicenda». Da Monica Cerutti (Sd) pieno sostegno a Bresso: «voterò contro l'ordine del giorno presentato da An in Consiglio comunale, ma mi chiedo quale sarà il voto del Pd».

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA OSPEDALIERA "SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO"
Via Venezia 16 - 15100 Alessandria
tel. 0131 / 206111 - fax 0131 / 236433
ESTRATTO BANDO DI GARA
L'A.S.O. di Alessandria indice procedura ristretta in ambito europeo per la locazione, comprensiva di assistenza tecnica, di Sistemi per l'esecuzione di analisi di immunematologia, e fornitura del relativo materiale di consumo, per la S.C. Medicina Trasfusionale - durata 60 mesi, per un importo complessivo di euro 1.500.000,00, al netto dell'IVA del 20%. La gara sarà espletata a norma del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, approvato con D. Lgs 12/04/2006 nr. 163 e s.m. Il bando di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché sul sito aziendale www.ospedale.al.it.
Eventuali informazioni in merito possono essere richieste al recapito telefonico 0131-206375. Le domande di partecipazione devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo", Via Venezia 16 - 15100 Alessandria, entro le ore 12,30 del giorno 20/02/2009, pena l'esclusione dalla gara. I documenti da allegare alla domanda sono indicati nel bando integrale di gara.
Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 21/01/2009.
Le informazioni ed i dati raccolti attraverso la procedura sono utilizzati esclusivamente per i fini istituzionali dell'Azienda Ospedaliera in osservanza del D.Lgs.196/2003.
Alessandria, 21/01/2009.
IL DIRIGENTE
DELLA S.C. ACQUISTI E LOGISTICA
Dott.ssa Cristina Cabiati